

NON
VI LASCIAMO
SENZA
MUSICA



**MUTI
SCHUBERT
DVOŘÁK**

SOCI FONDATORI



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO AL TURISMO SPORT E SPETTACOLI



PARTNER PRIVATI



FRONTIS



GRAZIE A



GRAND HOTEL PIAZZA BORSA

Morettino®



rochebobois
P A R I S

ALBO DEI DONATORI ART BONUS

FONDAZIONE SICILIA

CAFFÈ MORETTINO

ANNIBALE BERLINGIERI

TASCA D'ALMERITA

GRIMALDI EUROMED S.P.A.

AGOSTINO RANDAZZO

ALESSI PUBBLICITÀ S.P.A.

FILIPPONE ASSICURAZIONE

SAIS AUTOLINEE

MARIA TERESA MAMBELLI

GIUSEPPE DI PASQUALE

ALBERTO GIARRIZZO

GABRIEL NICHOLSON

ANNA PISCIOTTA

GRAZIA DI STEFANO

GIOVANNI GATTO

ORNELLA MINEO

SILVANA POLIZZI

LUCIO CASTIGLIA

CARMELO LUCCHESI

CARLO PIPITONE

MARCELLO GIAMPIERO

**FONDAZIONE
TEATRO MASSIMO**

Francesco Giambrone	<i>Sovrintendente</i>
Marco Betta	<i>Direttore artistico</i>
Omer Meir Wellber	<i>Direttore musicale</i>

CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Leoluca Orlando	<i>Presidente (sindaco di Palermo)</i>
Federico Ferina	<i>Vicepresidente</i>
Daniele Ficola	
Luciano Fiorino	
Castrenze Guzzetta	

COLLEGIO DEI REVISORI

Maurizio Graffeo	<i>Presidente</i>
Paolo Zambuto	
Salvatore Cincimino	

**SOTTO UNA NUOVA LUCE
NON VI LASCIAMO SENZA MUSICA**

21 marzo 2021 ⌚ **20.00**
(in streaming il 28 marzo)

MUTI - SCHUBERT DVOŘÁK

Direttore **Riccardo Muti**

Franz Schubert (1797-1828)

Sinfonia n. 3 in Re maggiore D 200

1. Adagio maestoso - Allegro con brio
2. Allegretto
3. Menuetto. Vivace
4. Presto vivace

Antonín Dvořák (1841-1904)

Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95 "Dal nuovo mondo"

1. Adagio - Allegro molto
2. Largo
3. Scherzo. Molto vivace
4. Allegro con fuoco

Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini"

Ideazione e coordinamento televisivo **Gery Palazzotto**

Regia sonora **Manfredi Clemente**

Regia televisiva **Antonio Di Giovanni**

In streaming sulla WebTv e sul canale YouTube del
Teatro Massimo

www.riccardomutimusic.com



Franz Schubert compose la Sinfonia n. 3 in Re maggiore ad appena diciotto anni: è impressionante che ne avesse già scritte altre due, ma ancora di più che per tutte e tre la prima esecuzione pubblica abbia avuto luogo solo cinquanta e passa anni dopo la morte del compositore; d'altronde, la Sinfonia n. 6 in Do maggiore, detta "La Piccola", fu la prima tra tutte le sinfonie ad essere eseguita in pubblico, e ciò avvenne, potremmo dire, quando era ormai troppo tardi: qualche giorno dopo la morte di Schubert.

Ma il giovane Schubert componendo la Sinfonia in Re maggiore non era certo conscio di quanto sarebbe stato travagliato il suo rapporto con questa forma musicale, né breve e tormentata la sua vita: più breve persino di quella di Mozart. La scelta della tonalità di Re maggiore, una delle più luminose, conferisce fin dal principio una caratteristica di gioiosa spensieratezza a questa sinfonia; ma ancora di più forse il fatto che ogni movimento, pur rispettando la struttura della sinfonia classica, ha tempi e carattere di danza, forse con una lontana reminiscenza della suite settecentesca. Il primo movimento si apre con un Adagio maestoso che è l'unico momento tinto da toni meno luminosi e dove è facile individuare l'influenza di Beethoven, così come poi, nella melodia cantabile dell'Allegro con brio che segue subito, è chiara l'eco dell'altro compositore che domina il secondo decennio dell'Ottocento, cioè Rossini. In generale le frasi brevi, l'accentuazione, evocano già in questo primo movimento il mondo della danza popolare. Il secondo movimento, Allegretto, non ha le caratteristiche del tipico adagio, a parte la scelta di non utilizzare trombe e timpani: la tonalità, unico di tutti i movimenti a scostarsi da Re maggiore, è Sol maggiore, quindi comunque luminosa e solare; il tema principale,

semplice e fresco, ha di nuovo il carattere di una danza. Nella sezione centrale in Do maggiore un tema, quasi un canto di usignolo, viene esposto prima dal clarinetto e poi dal flauto, prima del ritorno della sezione iniziale, secondo la struttura ABA tipica del secondo movimento della sinfonia classica. Il Minuetto si apre con un tema discendente e inizio in levare: la presenza di nuovo di trombe e timpani conferisce un tocco marziale. La sezione centrale vede solo oboe, fagotto e archi, conferendo così un carattere pastorale; la forma di danza evocata è quella del Ländler, versione più popolare e antiquata del valzer viennese. I riferimenti italiani evocati fin dal primo movimento si concretizzano infine nel Presto vivace in una scatenata Tarantella in 6/8.

Antonín Dvořák si era ormai affermato a livello internazionale quando fu invitato a dirigere il Conservatorio di New York. Il fascino di Dvořák consisteva indubbiamente nella mescolanza irresistibile tra l'elemento nazionale ceco, con melodie che suonavano esotiche al pubblico occidentale, e la solida padronanza delle forme della musica classica. Con il soggiorno negli Stati Uniti, dal 1892 al 1895, Dvořák fu il primo tra i grandi compositori europei a instaurare un rapporto di curiosità e fascino nei confronti dell'America: nei decenni successivi lo seguirono Gustav Mahler, dal 1909 al 1911 direttore della New York Philharmonic Orchestra; Giacomo Puccini con *La fanciulla del West*, in prima assoluta nel 1910 a New York; le influenze jazz nelle musiche di Claude Debussy (*Children's Corner*) e più tardi di Maurice Ravel, infine le esperienze negli USA di Sergej Prokofiev e Igor Stravinsky.

Nel suo ruolo di direttore del Conservatorio, Dvořák era in una posizione privilegiata per incoraggiare i



giovani compositori americani nella creazione di una musica "americana", che doveva essere identificata non nell'una o nell'altra componente etnica, ma nella commistione unica di razze e di musiche che si era creata in America. Un punto di vista che il compositore concretamente realizza proprio nella sua ultima sinfonia, intitolandola significativamente "*Dal nuovo mondo*". La composizione della sinfonia e la sua prima esecuzione, avvenuta alla Carnegie Hall di New York il 16 dicembre 1893 con grandissimo successo, vennero seguiti con attenzione dai quotidiani dell'epoca. Sul «New York Herald» si legge per esempio questa dichiarazione di Dvořák: «È lo spirito delle melodie negre e degli indiani d'America che mi sono sforzato di ricreare nella mia nuova Sinfonia. Non ho usato neanche una di quelle melodie. Ho semplicemente scritto dei temi caratteristici incorporando in essi le qualità della musica indiana, e usando questi temi come mio materiale li ho sviluppati servendomi di tutti i moderni mezzi del ritmo, del contrappunto e del colore orchestrale». Il 15 dicembre 1893 il «New York Daily Tribune» pubblicava in anteprima un'analisi dettagliata della sinfonia, corredata di esempi musicali, dove si notava come alla sinfonia era «conferito un valore unico e speciale dal fatto che nel nuovo lavoro il Dr. Dvorak ha esemplificato le sue teorie concernenti la possibilità di fondare una scuola nazionale di composizione sul canto popolare dell'America. [...] Il Dr. Dvorak, per il quale la musica è un linguaggio, si è rapidamente reso conto delle caratteristiche del nuovo idioma e ne ha riconosciuto la disponibilità e il valore. [...] Alla Philharmonic Society ha dato il privilegio di una prima esecuzione dal manoscritto, un atto non solo di cortesia, ma che ha decisamente validità - se non intenzione - educativa». Sempre nello stesso articolo viene sottolineato come Dvořák, in questa più

che nelle sue altre sinfonie, rispetti la forma e l'organico convenzionale della sinfonia classica, in modo da dimostrare la sua tesi in modo più convincente.

Il primo movimento si apre con un Adagio introduttivo (ogni movimento della Sinfonia ha un'introduzione) nell'inconsueto tempo di 4/8, dove il tema principale viene fugacemente presentato da corni, viole e violoncelli prima della vera esposizione all'inizio dell'Allegro molto, con esposizione affidata ai corni e risposta di clarinetti e fagotti. Il tema, che è stato posto in relazione con *Swing low, sweet chariot*, ha caratteristiche che sono state ricondotte, oltre che alle canzoni degli schiavi americani, alla musica degli indiani delle pianure o a quelle della tradizione scozzese... Viene comunque citato, in varie versioni, in tutti i movimenti successivi, così come nell'ultimo movimento si sentono reminiscenze da tutti e tre i precedenti.

Il Larghetto, con l'introduzione degli ottoni che sale dal pianissimo *ppp* fino al forte, è dominata dal canto del corno inglese, con una sezione centrale, in do diesis minore Un poco più mosso caratterizzata da un tema in pizzicato. Lo scherzo, Molto vivace, rispetta la forma tradizionale ma basandosi, nuovamente, su un tema evidentemente americano a note ribattute. Nell'ultimo movimento, Allegro con fuoco, dopo l'introduzione degli archi, il tema principale è esposto da corni e trombe. L'articolo del «New York Daily Tribune» suggeriva che il germe nascosto di questo tema potesse essere la canzone *Yankee Doodle*, a lungo considerata come l'inno ufficioso del popolo americano con uno scherzoso autoritratto; la perfetta conclusione per la dimostrazione svolta da Dvořák.

Angela Fodale

Domènica 12 ottobre 1976, ore 20

CONCERTO SINFONICO

di **RICCARDO MUTI**

con la partecipazione del giovane **MAURIZIO POLLINI**

PROGRAMMA

I.
La Composizione della casa - Duetto op. 214
Canzone n. 4 per pianoforte e orchestra di un'ora e mezza op. 28

II.
Fado e un Aduz
Mare e Evaporazione - poema Simbolico op. 24

ORCHESTRA STABILE DEL TEATRO MASSIMO

È VISTATO ENTRARE NELLA SALA SOLO CON UNO DEI SEGUENTI TITOLI

P A S S E G G I - (non retribuiti)	
Palco di I. e II. fila	L. 2.500
Palco di II. fila	L. 1.500
Palco di III. fila	L. 1.000
Palco di IV. fila	L. 500
Palco di V. fila	L. 300
Palco di VI. fila	L. 200
Palco di VII. fila	L. 100
Palco di VIII. fila	L. 50
Palco di IX. fila	L. 25
Palco di X. fila	L. 10
Palco di XI. fila	L. 5
Palco di XII. fila	L. 2,50
Palco di XIII. fila	L. 1,25
Palco di XIV. fila	L. 0,625
Palco di XV. fila	L. 0,3125
Palco di XVI. fila	L. 0,15625
Palco di XVII. fila	L. 0,078125
Palco di XVIII. fila	L. 0,0390625
Palco di XIX. fila	L. 0,01953125
Palco di XX. fila	L. 0,009765625

TEATRO MASSIMO
1837-1937

ANNO ARTISTICO 1976-1977

STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO
(1976) della commissione dell'Esce

Mercoledì 12 ottobre 1976, ore 20,30

CONCERTO SINFONICO

di **RICCARDO MUTI**

PROGRAMMA

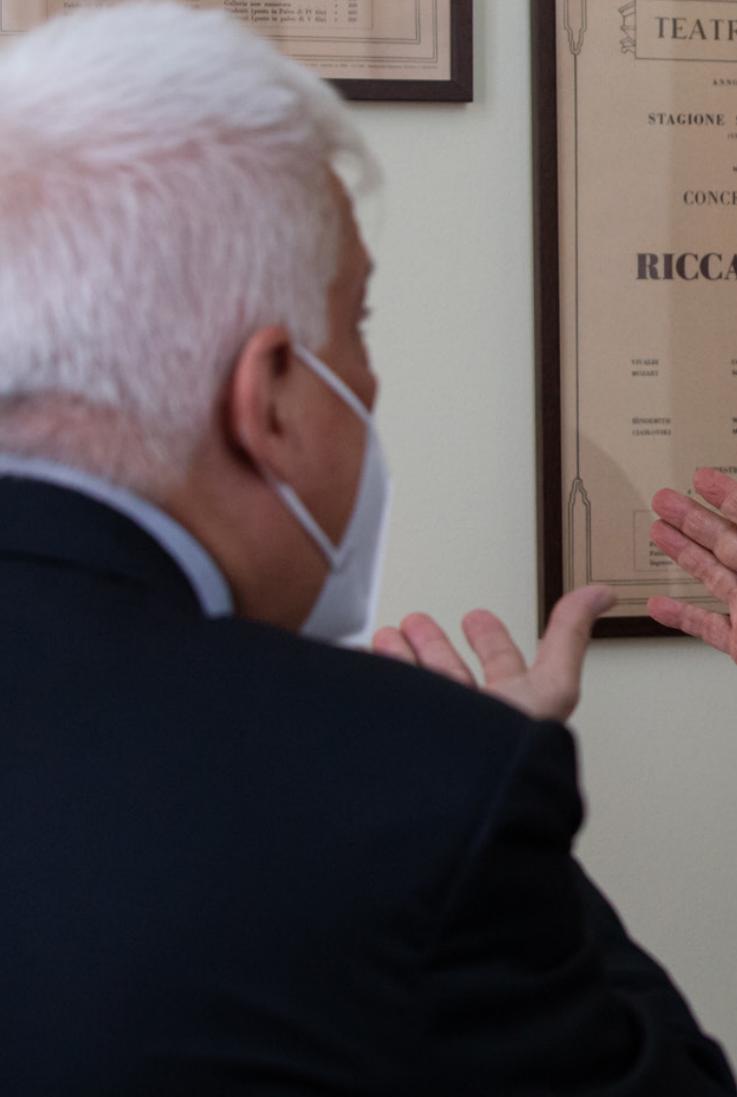
I.
175.628
181.537
Canzone di La Fugazza
Inno di La Fugazza n. 28

II.
182.142
182.142
Mare e Evaporazione per voce e piano
182 - Duetto op. 214

ORCHESTRA STABILE DEL TEATRO MASSIMO

È VISTATO ENTRARE NELLA SALA SOLO CON UNO DEI SEGUENTI TITOLI

P A S S E G G I - (non retribuiti)	
Palco di I. e II. fila	L. 2.500
Palco di II. fila	L. 1.500
Palco di III. fila	L. 1.000
Palco di IV. fila	L. 500
Palco di V. fila	L. 300
Palco di VI. fila	L. 200
Palco di VII. fila	L. 100
Palco di VIII. fila	L. 50
Palco di IX. fila	L. 25
Palco di X. fila	L. 10
Palco di XI. fila	L. 5
Palco di XII. fila	L. 2,50
Palco di XIII. fila	L. 1,25
Palco di XIV. fila	L. 0,625
Palco di XV. fila	L. 0,3125
Palco di XVI. fila	L. 0,15625
Palco di XVII. fila	L. 0,078125
Palco di XVIII. fila	L. 0,0390625
Palco di XIX. fila	L. 0,01953125
Palco di XX. fila	L. 0,009765625





Riccardo Muti

A Napoli, città in cui è nato, studia pianoforte con Vincenzo Vitale, diplomandosi con lode nel Conservatorio di San Pietro a Majella. Prosegue gli studi al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano, sotto la guida di Bruno Bettinelli e Antonino Votto, dove consegue il diploma in Composizione e Direzione d'orchestra.

Nel 1967 la prestigiosa giuria del Concorso "Cantelli" di Milano gli assegna all'unanimità il primo posto, portandolo all'attenzione di critica e pubblico. L'anno seguente viene nominato direttore musicale del Maggio Musicale Fiorentino, incarico che manterrà fino al 1980. Già nel 1971, però, Muti viene invitato da Herbert von Karajan sul podio del Festival di Salisburgo, inaugurando una felice consuetudine che lo ha portato, nel 2020, a festeggiare i cinquant'anni di sodalizio con la manifestazione austriaca. Gli anni Settanta lo vedono alla testa della Philharmonia Orchestra di Londra (1972-1982), dove succede a Otto Klemperer; quindi, tra il 1980 e il 1992, eredita da Eugene Ormandy l'incarico di direttore musicale della Philadelphia Orchestra.

Dal 1986 al 2005 è direttore musicale del Teatro alla Scala: prendono così forma progetti di respiro internazionale, come la proposta della trilogia Mozart-Da Ponte e la tetralogia wagneriana. Accanto ai titoli del grande repertorio trovano spazio e visibilità anche altri autori meno frequentati: pagine preziose del Settecento napoletano e opere di Gluck, Cherubini, Spontini, fino a Poulenc, con *Les dialogues des Carmélites* che gli hanno valso il Premio "Abbiati" della critica. Il lungo periodo trascorso come direttore musicale dei complessi scaligeri culmina il 7 dicembre 2004 nella trionfale riapertura della Scala restaurata dove dirige *l'Europa riconosciuta* di Antonio Salieri.

Eccezionale il suo contributo al repertorio verdiano; ha diretto *Ernani, Nabucco, I Vespri Siciliani, La Traviata, Attila, Don Carlos, Falstaff, Rigoletto, Macbeth, La Forza del Destino, Il Trovatore, Otello, Aida, Un ballo in Maschera, I Due Foscari, I Masnadieri*. La sua direzione musicale è stata la più lunga nella storia del Teatro alla Scala. Nel corso della sua straordinaria carriera Riccardo Muti dirige molte tra le più prestigiose orchestre del mondo: dai Berliner Philharmoniker alla Bayerischer Rundfunk, dalla New York Philharmonic all'Orchestre National de France, alla Philharmonia di Londra e, naturalmente, i Wiener Philharmoniker, ai quali lo lega un rapporto assiduo e particolarmente significativo e con i quali si esibisce al Festival di Salisburgo dal 1971. Invitato sul podio in occasione del concerto celebrativo dei 150 anni della grande orchestra viennese, Muti ha ricevuto l'Anello d'Oro, onorificenza concessa dai Wiener in segno di speciale ammirazione e affetto. Dopo il 1993, 1997, 2000, 2004 e 2018, nel 2021 ha diretto per la sesta volta i Wiener Philharmoniker nel prestigioso Concerto di Capodanno a Vienna. Per questa registrazione, nell'agosto 2018 ha ricevuto il Doppio Disco di Platino in occasione dei suoi concerti con la stessa orchestra al Festival di Salisburgo.

Nell'aprile del 2003 viene eccezionalmente promossa in Francia una "Journée Riccardo Muti", attraverso l'emittente nazionale France Musique che per 14 ore ininterrotte trasmette musiche da lui dirette con tutte le orchestre che lo hanno avuto e lo hanno sul podio, mentre il 14 dicembre dello stesso anno dirige l'atteso concerto di riapertura del Teatro "La Fenice" di Venezia. La "Giornata Riccardo Muti" è stata riproposta da Radio France il 17 maggio 2018, in concomitanza con il concerto diretto dal Maestro all'Auditorium de la Maison de la Radio.



Nel 2004 fonda l'Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini" formata da giovani musicisti selezionati da una commissione internazionale, fra oltre 600 strumentisti provenienti da tutte le regioni italiane.

La vasta produzione discografica, già rilevante negli anni Settanta e oggi impreziosita dai molti premi ricevuti dalla critica specializzata, spazia dal repertorio sinfonico e operistico classico al Novecento. L'etichetta discografica che si occupa delle registrazioni di Riccardo Muti è la RMMusic (www.riccardomutimusic.com).

Il suo impegno civile di artista è testimoniato dai concerti proposti nell'ambito del progetto "Le vie dell'Amicizia" di Ravenna Festival in alcuni luoghi "simbolo" della storia, sia antica che contemporanea: Sarajevo (1997), Beirut (1998), Gerusalemme (1999), Mosca (2000), Erevan e Istanbul (2001), New York (2002), Il Cairo (2003), Damasco (2004), El Djem (2005), Meknes (2006), Roma (2007), Mazara del Vallo (2008), Sarajevo (2009), Trieste (2010), Nairobi (2011), Ravenna (2012), Mirandola (2013), Redipuglia (2014), Otranto (2015), Tokyo (2016), Teheran (2017), Kiev (2018) e Atene (2019) con il Coro e l'Orchestra Filarmonica della Scala, l'Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino e i "Musicians of Europe United", formazione costituita dalle prime parti delle più importanti orchestre europee, e recentemente con l'Orchestra Cherubini.

Tra gli innumerevoli riconoscimenti conseguiti da Riccardo Muti nel corso della sua carriera si segnalano: Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana e la Grande Medaglia d'oro della Città di Milano; la Verdienstkreuz della Repubblica Federale Tedesca; la Legione d'Onore in Francia (già Cavaliere, nel 2010 il Presidente Nicolas Sarkozy lo ha insignito del titolo di Ufficiale) e il titolo di Cavaliere dell'Impero Britannico conferitogli

dalla Regina Elisabetta II. Il Mozarteum di Salisburgo gli ha assegnato la Medaglia d'argento per l'impegno sul versante mozartiano; la Gesellschaft der Musikfreunde di Vienna, la Wiener Hofmusikkapelle e la Wiener Staatsoper lo hanno eletto Membro Onorario; il presidente russo Vladimir Putin gli ha attribuito l'Ordine dell'Amicizia, mentre lo stato d'Israele lo ha onorato con il premio "Wolf" per le arti. Ha vinto il Praemium Imperiale 2018 per la Musica, prestigiosissima onorificenza giapponese conferitagli a Tokyo il 23 ottobre.

Oltre 20 le lauree *honoris causa* che Riccardo Muti ha ricevuto dalle più importanti università del mondo.

Ha diretto i Wiener Philharmoniker nel concerto che ha inaugurato le celebrazioni per i 250 anni dalla nascita di Mozart al Großes Festspielhaus di Salisburgo. La costante e ininterrotta collaborazione tra Riccardo Muti e i Wiener Philharmoniker nel 2019 ha raggiunto i 49 anni. A Salisburgo, per il Festival di Pentecoste, a partire dal 2007 insieme all'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini ha affrontato un progetto quinquennale mirato alla riscoperta e alla valorizzazione del patrimonio musicale, operistico e sacro, del Settecento napoletano.

Da settembre 2010 è Direttore Musicale della prestigiosa Chicago Symphony Orchestra. Nello stesso anno è stato nominato in America "Musician of the Year" dalla importante rivista "Musical America". Nel febbraio 2011, in seguito all'esecuzione e registrazione live della *Messa da Requiem* di Verdi con la CSO, il Maestro Riccardo Muti vince la 53° edizione dei Grammy Award con due premi: Best Classical Album e Best Choral Album. In marzo 2011, Riccardo Muti è stato proclamato vincitore del prestigioso premio Birgit Nilsson 2011 che gli è stato consegnato il 13 ottobre a Stoccolma alla Royal Opera alla presenza dei Reali di Svezia, le loro Maestà



il Re Carl XVI Gustaf e la Regina Silvia. A New York in aprile 2011 ha ricevuto l'Opera News Award. In maggio 2011 è stato assegnato a Riccardo Muti il Premio "Principe Asturia per le Arti 2011", massimo riconoscimento artistico spagnolo, consegnato da parte di sua Altezza Reale il Principe Felipe di Asturia a Oviedo nell'autunno successivo. Nel luglio 2011 è stato nominato membro onorario dei Wiener Philharmoniker e in agosto 2011 Direttore Onorario a vita del Teatro dell'Opera di Roma. Nel maggio 2012 è stato insignito della Gran Croce di San Gregorio Magno da Sua Santità Benedetto XVI. Nel 2016 ha ricevuto dal governo giapponese la Stella d'Oro e d'Argento dell'Ordine del Sol Levante.

Nel luglio 2015 si è realizzato il desiderio del Maestro Muti di dedicarsi ancora di più alla formazione di giovani musicisti: la prima edizione della Riccardo Muti Italian Opera Academy per giovani direttori d'orchestra, maestri collaboratori e cantanti si è svolta al Teatro Alighieri di Ravenna e ha visto la partecipazione di giovani talenti musicali e di un pubblico di appassionati provenienti da tutto il mondo. Obiettivo della Riccardo Muti Italian Opera Academy è quello di trasmettere l'esperienza e gli insegnamenti di Riccardo Muti ai giovani musicisti e far comprendere in tutta la sua complessità il cammino che porta alla realizzazione di un'opera.

Alla prima edizione, dedicata a *Falstaff*, hanno fatto seguito le Academy su *La Traviata* nel 2016 (anche a Seoul, oltre che a Ravenna), *Aida* nel 2017, *Macbeth* nel 2018, *Le nozze di Figaro* nel 2019, *Rigoletto* a marzo 2019 per la prima Italian Opera Academy a Tokyo, *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* nel 2020.

Info: www.riccardomutioperacademy.com.



Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

Fondata da Riccardo Muti nel 2004, ha assunto il nome di uno dei massimi compositori italiani di tutti i tempi attivo in ambito europeo per sottolineare, insieme a una forte identità nazionale, la propria inclinazione a una visione europea della musica e della cultura. L'Orchestra, che si pone come strumento privilegiato di congiunzione tra il mondo accademico e l'attività professionale, divide la propria sede tra le città di Piacenza e Ravenna. È formata da giovani strumentisti sotto i trent'anni e provenienti da ogni regione italiana, selezionati da una commissione costituita dalle prime parti di prestigiose orchestre europee e presieduta dallo stesso Muti. Secondo uno spirito che imprime all'orchestra la dinamicità di un continuo rinnovamento, i musicisti restano in orchestra per un solo triennio, terminato il quale molti di loro hanno l'opportunità di trovare una propria collocazione nelle migliori orchestre.

In questi anni, sotto la direzione di Riccardo Muti, si è cimentata con un repertorio che spazia dal Barocco al Novecento alternando ai concerti in moltissime città italiane importanti tournée in Europa e nel mondo nel corso delle quali è stata protagonista, tra gli altri, nei teatri di Vienna, Parigi, Mosca, Colonia, San Pietroburgo, Madrid, Barcellona, Lugano, Muscat, Manama, Abu Dhabi, Buenos Aires, Tokyo e al Festival di Salisburgo. Nel 2008 le è stato assegnato l'autorevole Premio Abbiati quale miglior iniziativa musicale per "i notevoli risultati che ne hanno fatto un organico di eccellenza riconosciuto in Italia e all'estero". Al Ravenna Festival, dove ogni anno si rinnova l'intensa esperienza della residenza estiva, è regolarmente protagonista di nuove produzioni e di concerti, nonché, dal 2010, del progetto "Le vie dell'Amicizia" che l'ha vista esibirsi, tra le altre mete, a Nairobi, Redipuglia, Tokyo, Teheran, Kiev Atene e nel 2020 Paestum, sempre diretta da Riccardo Muti.

Scopri tutti i DVD, CD e LIBRI su RMMUSIC

RICCARDO MUTI PROVE D'ORCHESTRA

con sottotitoli in inglese, francese e tedesco

**Premiato come Miglior Programma TV per Didattica,
Intrattenimento e Cultura (MOIGE)**

"[...] illuminante, intrigante, divertente, appassionante, rigoroso e fantasioso "reportage" su come Riccardo Muti lavora con gli strumentisti per raggiungere il risultato ottimale dell'espressione musicale nel senso più alto e lato del termine. A ben vedere il corposo elenco di aggettivi calza perfettamente anche il direttore: non può essere un caso che chiunque lavori con lui puntualmente riporti di come si spalanchi un insospettato mondo semantico dietro ogni nota, respiro, accento, pausa o frase [...]" - *Amadeus Magazine*

Berlioz, Verdi, Schubert, Cimarosa, Paisiello, Mozart, Dvořák



Box 8 DVD con Libretto Fotografico

DISPONIBILE SU RICCARDOMUTIMUSIC.COM



AREA ARTISTICA

Direttore artistico **Marco Betta**

Direttore musicale **Omer Meir Wellber**

Direttore onorario a vita **Gabriele Ferro**

Maestro del Coro **Ciro Visco**

Direttore del Corpo di ballo **Davide Bombana**

Responsabile della programmazione opere, concerti e casting **Alessandro Di Gloria**

Segretario artistico **Fedora Sorrentino**

Direttore musicale di palcoscenico **Danilo Lombardini**

Maestri collaboratori di sala e di palcoscenico **Giuseppe Cinà, Giacomo Gati, Pasquale Lo Cascio, Giorgio Mirandola, Steven Rizzo**

Responsabile archivio musicale **Simone Piraino**

Direzione di produzione

Direttore di produzione **Paola Lazzari**

Assistente di produzione per il coordinamento operativo **Vincenzo Vitale**

Responsabile tournée, coproduzioni, progetti speciali e assistente alle attività di produzione **Chiara Zarcone**

Direttore di scena **Ludovico Rajata**

ORCHESTRA GIOVANILE "LUIGI CHERUBINI"

Violini primi

Valentina Benfenati**, Carolina Caprioli, Mattia Osini, Beatrice Petrozziello, Sofia Cipriani, Emanuela Colagrossi, Daniele Fanfoni, Francesco Ferrati, Tommaso Santini, Ilaria Angela Daga, Elena Sofia De Vita

Violini secondi

Alice Bianca Sodi*, Elena Nunziante, Elisa Scanziani, Federica Castiglione, Giulia Zoppelli, Agnese Maria Balestracci, Irene Barbieri, Maria Cristina Pellicanò, Elisa Catto, Gabriella Marchese

Viole

Francesco Zecchi*, Davide Mosca, Sergio Lambroni, Francesco Paolo Morello, Diego Romani, Novella Bianchi, Alessandra Di Pasquale, Tommaso Morano

Violoncelli

Alessandro Brutti*, Matteo Bodini, Maria Giulia Lanati, Lucia Sacerdoni, Valentina Cangerò, Giovannella Berardengo

Contrabbassi

Giacomo Vacatello*, Francesco Sanarico, Leonardo Cafasso, Claudio Cavallin,
Leonardo Bozzi

Flauti/Ottavino

Chiara Picchi*, Viola Brambilla (*anche ottavino*)

Oboi

Linda Sarcuni*, Giovanni Fergnani

Corno Inglese

Alessandro Rauli

Clarinetti

Fabrizio Fadda*, Giona Pasquetto

Fagotti

Leonardo Latona*, Andrea Pianetti

Corni

Paolo Reda*, Gianpaolo Del Grosso, Federico Fantozzi,
Giovanni Mainenti, Marco Bucchi

Trombe

Pietro Sciutto*, Matteo Novello

Tromboni

Antonio Sabetta*, Andrea Andreoli, Cosimo Iacoviello

Tuba

Alessandro Rocco Iezzi

Timpani

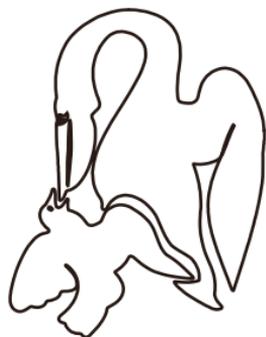
Simone Di Tullio*

Percussioni

Federico Moscano

**** spalla *prima parte**

*Si ringraziano Costanza Bonelli e Claudio Ottolini per la donazione all'orchestra in
memoria di Liliana Biolzi*



**GRAND HOTEL
PIAZZA BORSA**

**Una dimora storica
nel cuore della città**

**Via dei Cartari, 18, 90133 Palermo
Tel. +39 091 320075
piazzaborsa@piazzaborsa.it
www.piazzaborsa.it**

Promocode : TeatroMassimo



Morettino



Al centro dell'Armonia, il Caffè.

MORETTINO.COM



Il valore futuro
della tua Audi è già scritto.
Nuova Audi Q3 Sportback TFSI e.



Audi Financial Services finanzia la vostra Audi.

Subito disponibile da **349 euro*** al mese
con Audi Value, grazie agli Ecobonus.

Se garantiamo il valore futuro della tua Audi è perché lo progettiamo fin dall'inizio. Con Audi Value hai la sicurezza di guidare subito il modello che preferisci con la libertà di scegliere, dopo tre anni, se completare l'acquisto, restituirlo o sostituirlo, contando sul suo valore futuro. **Scopri nel nostro Showroom o prenotala da casa senza vincoli su audi.it**

TAN 3,49% - TAEG 4,06%

*Q3 Sportback 45 TFSI e S tronic S line edition a € 52.302,56 (chiavi in mano IPT esclusa - compresa estensione di garanzia "Audi Extended Warranty" 1 anno/60.000 km, grazie al contributo di Audi Italia e delle Concessionarie Audi che aderiscono all'iniziativa pari ad € 2.612,45 ed un contributo statale pari ad € 2.500 rispettati tutti i requisiti previsti dalla Legge n. 145/2018 co. 1031 e ss. ("Legge di Bilancio 2019") e dalla Legge n. 178/2020 co. 651 e ss. ("Legge di Bilancio 2021"). Prezzo applicato solo nel caso di acquisto della vettura con finanziamento Audi Financial Services. Prezzo di listino IVA inclusa € 57.415,- Anticipo € 14.067,59 - Finanziamento di € 38.535,03 in 35 rate da € 349 comprensive dei seguenti servizi in caso di adesione: Premium Care 24/30.000 24 Mesi 30.000 Km € 0. Interessi € 3.585,84 - TAN 3,49% fisso - TAEG 4,06% - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 29.905,87 - Spese istruttoria pratica € 300 (includere nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 38.535,03 - Spese di incasso rata € 2,25/mese - costo comunicazioni periodiche € 3. Imposta di bollo/sostitutiva € 96,33 - Importo totale dovuto dal richiedente € 42.301,20 - Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie Audi. Salvo approvazione Audi Financial Services. Offerta valida sino al 31/03/2021. La vettura raffigurata è puramente indicativa.

Q3 Sportback 45 TFSI e S tronic S line edition. Consumo di carburante (l/100 km) ciclo combinato (WLTP): 2,0. Consumo elettrico minimo/massimo (Wh/km) ciclo combinato (WLTP): 171 - 175. Emissioni CO₂ (g/km) ciclo combinato: (WLTP) 43 - 46.

I valori indicativi relativi al consumo di carburante e alle emissioni di CO₂ e/o, in caso di modello ibrido plug-in, al consumo di energia elettrica, sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni). I valori di emissioni CO₂ combinato sono rilevanti ai fini della verifica dell'eventuale applicazione della Ecotassa/Ecobonus, e relativo calcolo. Eventuali equipaggiamenti e accessori aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici, possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie Audi e a consultare il sito audi.it. È disponibile gratuitamente presso ogni Concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

Audi Zentrum Palermo

Viale Regione Siciliana 1514 - Palermo

Tel. 091 6989401 - 392 9427816

www.audizentrumpalermo.it - www.riolo.it

French Art de Vivre

rochebobois
PARIS



Hyago - designer Antoine Fritsch & Vivien Durisotti.
Divano 3 posti maxi e chaise longue, tessuto disegnato da **Kenzo Takada**.
Fabbricazione europea

60
anni
di creatività

PALERMO
Via Villaerosa, 18/A - ang. via Cerda
Tel. 091 321014 - palermo@roche-bobois.com

NON
VI LASCIAMO
SENZA
MUSICA



Piazza Verdi - 90138 Palermo



teatromassimo.it

Ufficio stampa Giovannella Brancato, Paolo Cairoli
stampa@teatromassimo.it

Ufficio marketing Marida Cassarà
eventi@teatromassimo.it

Programma di sala a cura di Angela Fodale
Grafica e impaginazione: Luca Orlando
Fotografie: Rosellina Garbo